

INTRODUZIONE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230, recante “Nuove norme in materia di obiezione di coscienza” che prevede la presentazione di una relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della normativa, si provvede a trasmettere al Parlamento la relazione sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile.

La prima parte della Relazione illustra l'organizzazione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che, ai sensi delle leggi 230/98 e 64/01, gestisce l'intero sistema del servizio civile in Italia.

La seconda parte è dedicata ad illustrare in sintesi le attività svolte, i risultati raggiunti nella gestione del servizio civile degli obiettori di coscienza dal 1 gennaio al 31 dicembre 2002, secondo quanto stabilito dalla legge 8 luglio 1998, n. 230.

Nella terza parte, infine, sono illustrate le attività svolte per dare attuazione alla legge 6 marzo 2001 n. 64, recante “Istituzione del servizio civile nazionale”.

PARTE I

ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO NAZIONALE
PER IL SERVIZIO CIVILE

1. La sede centrale

Dal luglio del 1999 la sede dell'Ufficio nazionale per il servizio civile è ubicata a Roma in Via San Martino della Battaglia n. 6, in uno stabile su tre piani, con 1.700 mq di superficie utile, il cui costo di locazione è stato, per l'anno 2002, di euro 378.931,23.

Nel corso del 2002 l'Ufficio, considerate le esigenze del personale e la necessità di conservare una sempre crescente mole di documentazione, ha avviato l'acquisizione di alcuni locali in prossimità della sede centrale, ubicati in via Palestro 23. Si tratta, in particolare, di un piano terra di 330 metri quadri, un primo piano di circa 480 metri quadri, un locale archivio al primo piano seminterrato e tre posti auto. La realizzazione di tale acquisizione si avrà con l'approvazione della congruità della spesa da parte dell'Ufficio del demanio che dovrà rilasciare il nulla osta.

Dal 2001, infine, l'Ufficio ha ottenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri un locale, in corso di dismissione, sito in Via Barberini n. 47, avente una superficie di circa 150 mq e locato un locale-deposito in Via Calatafimi n. 14.

2. Sedi periferiche

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 della legge 230/98, che ha indicato l'articolazione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile in una sede centrale e in sedi periferiche regionali, nel corso del 2002 l'Ufficio ha stipulato protocolli d'intesa con le Regioni Lombardia, Piemonte, Marche e Campania. In tale ambito, il 19 dicembre è stata attivata la sede periferica di Milano, che si è andata ad aggiungere alle altre tre sedi periferiche attivate in precedenza: Bolzano, Firenze e Bologna.

Nel corso dell'anno sono state anche poste in essere le attività istruttorie necessarie per la stipula di simili protocolli d'intesa con altre Regioni e per l'attivazione delle relative sedi periferiche.

Il D.P.C.M. 3 febbraio 2000, all'art.6, ha specificato i compiti attribuiti alle sedi periferiche tra cui:

- curare i rapporti con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- effettuare ispezioni, a seguito di specifica indicazione dell'Ufficio, nei confronti degli Enti e verificare l'effettiva prestazione del periodo di addestramento obbligatorio e di quello aggiuntivo previsto per i giovani che prestano il servizio civile, nonché dell'efficacia dell'attività di aggiornamento dei responsabili degli Enti e delle organizzazioni convenzionate;
- predisporre le visite fiscali nei confronti dei giovani assenti dal servizio per malattia;
- verificare la mancata assunzione in servizio degli obiettori;
- curare il rapporto con le strutture periferiche del Servizio sanitario nazionale;
- acquisire e inserire nel sistema informatico i dati relativi ai settori, Enti e sedi di servizio richiesti dai giovani all'atto della presentazione della domanda di ammissione al servizio civile sostitutivo;
- espletare, in riferimento alla legge 64/01, attività informativa riguardante le procedure, le modalità, i tempi e la documentazione necessaria per la presentazione dei progetti relativi al servizio civile;
- ricevere e controllare i progetti redatti dagli Enti in riferimento alla completezza della documentazione dovuta;
- gestire ogni altra attività delegata dal Direttore Generale dell'Ufficio.

Con nota circolare del 18 novembre 2002, si è provveduto ad abilitare l'accesso informatico per le sedi periferiche attivate per provvedere alle variazioni di assegnazione, alla modifica degli indirizzi degli enti e all'adozione diretta di alcuni provvedimenti.

Sono stati, infine, organizzati incontri con i responsabili delle sedi periferiche sulle tematiche del servizio civile volontario.

3. *Il personale*

L'articolo 8 della legge 230/98 dispone che la pianta organica dell'Ufficio non può superare, per il primo triennio, complessivamente, le 100 unità.

Tale vincolo non ha consentito l'aumento della dotazione organica del personale, particolarmente necessario per l'avvenuta crescita del lavoro derivante anche dall'attuazione degli adempimenti previsti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 "Istituzione del Servizio Civile Nazionale".

Il Consiglio dei Ministri, in data 11 ottobre 2002, ha nominato il nuovo Direttore Generale. Ciò ha comportato, di conseguenza, la costituzione della relativa segreteria particolare.

Nel corso del 2002, la consistenza dell'organico, formata da personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio e personale in comando, è stata la seguente:

- n. 2 Dirigenti generali
- n. 7 Dirigenti
- n. 74 Funzionari/impiegati, di cui n. 69 nella sede centrale e n. 5 nelle sedi periferiche.

Fanno parte del personale anche 2 unità della Polizia di Stato e 1 unità dell'Arma dei Carabinieri, in comando presso la PCM ai sensi dell'art. 33 della legge n. 400/88.

Per fronteggiare le molteplici necessità operative, derivanti dall'applicazione delle leggi 230/98 e 64/01, l'Ufficio ha continuato a far ricorso all'opera di n. 21 consulenti nominati ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 230/98 e del Dlgs. 303/99.

Il ricorso ai consulenti si è reso necessario per consentire, seppur con difficoltà, lo svolgimento delle attività istituzionali che altrimenti sarebbe stato impossibile espletare, considerata la carenza di personale. Il contributo di tali professionalità ha assicurato il necessario supporto nelle materie attinenti l'obiezione di coscienza, il servizio civile e nelle materie giuridiche, contabili e amministrative.

Al fine di reperire personale da destinare alle istituende sedi periferiche, l'Ufficio ha raccolto ed esaminato *curricula* di personale appartenente a strutture periferiche delle Amministrazioni dello Stato e ad enti pubblici in possesso di specifica professionalità e competenza in materia di servizio civile.

4. La gestione del bilancio

La gestione delle risorse finanziarie dell'Ufficio nazionale per il servizio civile si è snodata lungo l'arco del 2002 in coerenza con gli obiettivi fissati, con apposita direttiva, dal Ministro per i rapporti con il Parlamento, delegato per il servizio civile, tenendo altresì presenti i risultati delle pregresse gestioni.

L'atto di programmazione finanziaria adottato dal direttore dell'Ufficio in data 8 marzo 2002, debitamente registrato dalla Corte dei conti, mirava in effetti a costruire un impianto finanziario idoneo a supportare le nuove vocazioni istituzionali dell'UNSC, favorendo l'avvio della prima fase sperimentale del nuovo servizio civile nazionale su base volontaria, senza tralasciare peraltro la primaria attività di gestione dei giovani obiettori di coscienza.

Quanto ai profili strutturali, si evidenzia che la dotazione finanziaria dell'Ufficio per l'anno 2002 è stata inserita nell'ambito del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato dal Presidente del Consiglio, in attuazione del Decreto Legislativo n.303/1999 che conferisce, tra l'altro, alla stessa Presidenza del Consiglio autonomia finanziaria e contabile mediante costituzione di un unico fondo nell'ambito dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze. In attuazione di tale riforma, lo specifico stanziamento assegnato dal bilancio statale per il funzionamento e la gestione del servizio civile risulta iscritto dal 2002 nel bilancio della Presidenza in un unico capitolo e non risulta più disposta, a livello di documento finanziario a rilevanza esterna, la distinzione tra spese relative al Fondo nazionale per il servizio civile e spese di funzionamento che caratterizzava la pregressa gestione contabile.

Quanto agli aspetti giuscontabilistici, l'UNSC ha provveduto alla gestione dei fondi a disposizione tramite la contabilità speciale istituita con legge del 1999, contabilità speciale curata dalla sezione di Tesoreria provinciale di Stato e regolata dagli artt.1280 e ss. delle istruzioni generali del Tesoro; le somme che alimentano detta contabilità speciale affluiscono dal Tesoro mediante mandato informatico a firma del titolare della contabilità medesima, ossia del direttore dell'UNSC. Di qui il delicato ruolo giocato dalla Banca d'Italia nella gestione finanziaria dell'UNSC sia come ente

pagatore sia come “cassiere” dell’Ufficio e principale suo referente per la parificazione dei dati sul consuntivo delle gestioni.

Si segnala, inoltre, che durante l’anno finanziario è intervenuto il Decreto Legislativo 5 aprile 2002, n.77, concernente “Disciplina del servizio civile nazionale a norma dell’art.2 della legge 6 marzo 2001, n.64” che, oltre a incidere sulla programmazione istituzionale, ha apportato un contributo di chiarificazione circa la gestione finanziaria, sancendo all’art.4, comma 3 che le risorse disponibili alla fine dell’esercizio finanziario di riferimento devono essere portate in aumento “nell’esercizio finanziario successivo sul medesimo fondo nazionale per la successiva redistribuzione”. Il comma seguente del medesimo articolo 4 del predetto Decreto legislativo dispone, inoltre, quanto alle “modalità di gestione e di rendicontazione delle risorse del Fondo nazionale per il servizio civile e delle spese di funzionamento”, che le stesse siano stabilite con DPCM di concerto con il Ministro dell’Economia e delle finanze. Si tratta di un decreto che, a tutt’oggi, non è stato emanato, sicché per la gestione finanziaria di questo Ufficio, anche in mancanza del Regolamento di gestione amministrativa che era stato previsto dal D.P.R. del 1999 concernente l’organizzazione interna, si ritiene possano applicarsi, ove compatibili, le disposizioni contenute nel DPCM che disciplina l’autonomia finanziaria e di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Le risorse disponibili, alla luce della citata programmazione finanziaria del marzo 2002, sono state pari a € 226,8 milioni, costituite in parte dallo specifico stanziamento di bilancio pari a € 120,7 milioni circa e in parte dalle somme non utilizzate al 31 dicembre 2001. Con successiva nota di variazione, intervenuta nell’autunno 2002, sono state rimodulate alcune voci di spesa recependo, in sede di assestamento, la decurtazione della dotazione finanziaria dell’UNSC per € 7,5 milioni di euro disposta dal Decreto Legge 19 aprile 2002, n.68, convertito, con modificazioni, nella Legge 18 giugno 2002, n.118.

Il dettaglio dei risultati gestionali è sintetizzato nella tabella 1.

Alla data del 31 dicembre 2002 risultavano effettivamente pagate le seguenti somme:

* € 62,6 milioni circa per spese istituzionali connesse alla gestione del Fondo nazionale per il servizio civile, ivi comprese le spese per le campagne d'informazione previste dalla legge 238/1998 e dalla legge 64/2001;

* € 4,4 milioni circa per le spese del personale in servizio e per l'acquisto di beni e servizi.

Il documento di programmazione finanziaria per l'anno 2002 aveva riservato al finanziamento del servizio civile nazionale su base volontaria circa 40,9 milioni di euro; tuttavia, difficoltà operative nella gestione dei pagamenti, unitamente al minor numero di volontari avviati al servizio medesimo rispetto alle previsioni, hanno fatto sì che si registrassero pagamenti per circa € 4 milioni.

La maggior parte delle risorse connesse a spese istituzionali sono state assorbite dalla gestione degli obiettori di coscienza (paghe, rimborsi agli enti convenzionati, spese di trasporto, oneri connessi alla convenzione stipulate con Poste italiane per gli accrediti delle spettanze su c/c postale) per un importo pari a € 55,8 milioni su un importo globale di 62,5 milioni circa.

Tra le altre poste di spesa di particolare rilievo si segnala l'incidenza delle spese per il contenzioso, pari a € 103,4 milioni e quelle per la gestione del contratto Postel; riguardo a quest'ultimo servizio va però segnalato che, a fronte di una spesa complessiva di € 228,2 milioni circa, Postel consente all'Ufficio di conseguire significativi benefici in termini di speditezza e celerità nell'azione amministrativa e di minor numero di risorse umane impiegate in specifici settori burocratici.

Per azioni connesse alla prima e alla seconda campagna istituzionale di informazione sul servizio civile, sono state utilizzate risorse pari a 2,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda le spese di personale, esse sono, in linea di massima, limitate alla componente accessoria del trattamento economico del personale dipendente da una pubblica amministrazione; sono altresì a carico dell'UNSC gli oneri di spesa per il trattamento economico di 4 unità assunte a tempo determinato con CCNL Comparto Ministeri, le spese per il trattamento dei consulenti, nonché il rimborso per il personale pubblico che non appartiene ad amministrazioni statali.

Per quanto attiene, invece, alle spese di acquisto di beni e servizi, esse sono state erogate nel rispetto dei vincoli normativi imposti da provvedimenti legislativi e dalle direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'Economia nell'ultimo scorcio dell'anno e hanno riguardato soprattutto gli oneri

connessi all'affitto dei locali utilizzati come sedi dell'Ufficio, il potenziamento delle attrezzature informatiche (server, computer, contratti di acquisizione di software gestionale e di manutenzione del sito web) nonché una serie di servizi erogati in *outsourcing*: il servizio di *call center*, il servizio di *data entry*, il servizio di vigilanza armata per i locali della Sede centrale.

Tabella 1

	Dettaglio delle Voci di Spesa per l'anno 2002	Previsioni 2002	Somme pagate 2002
Gestione del Fondo nazionale per il servizio civile			
1	Pagamenti per la gestione degli obiettori di coscienza	€ 160.955.955,00	€ 55.878.696,00
2	Pagamenti per la gestione del servizio civile volontario	€ 40.913.571,00	€ 4.039.096,00
3	Spese connesse al contratto Postel	€ 948.831,00	€ 228.171,00
4	Spese connesse al contenzioso	€ 509.982,00	€ 103.463,00
5	Ricerca nel campo della difesa non armata e nonviolenta	€ 458.228,00	€ 0,00
6	Campagne informative sul servizio civile	€ 7.560.418,00	€ 2.341.705,00
7	Consulta nazionale	€ 26.985,00	€ 456,00
Totale gestione del Fondo nazionale per il servizio civile		€ 211.373.970,00	€ 62.591.587,00
Spese di funzionamento dell'UNSC			
8	Oneri di personale	€ 2.677.856,00	€ 1.497.698,00
9	Acquisto di beni e servizi	€ 5.269.470,00	€ 2.892.388,00
Totale gestione spese di funzionamento dell'UNSC		€ 7.947.326,00	€ 4.390.086,00
TOTALE GENERALE		€ 219.321.296,00	€ 66.981.673,00